



Supplemento al Giornale dei Lavoratori n. 2 - 2008



Acli Lombardia

Eugen Pepa: l'impegno per il proprio paese

L'Albania guarda l'Europa

Ho letto con molta attenzione e ho veramente apprezzato il contributo che state svolgendo con il periodico "Albanoi". In verità la sensazione mentre leggevo è stata di leggera "confusione"...

Vi spiego: Sono nel mio ufficio in Parlamento, qualche giorno dopo il mio incontro con Ruffino Selmi a San Giuliano Milanese, e penso a quante "firme" scrivono sul vostro periodico, che conosco personalmente. Sono conoscenze "vecchie", di quando ero bambino e frequentavo la chiesa del Santissimo Rosario a Scutari.

Nel frattempo sono passati almeno 15 anni di "mia felice esperienza" nel "Bel Paese". Venivo considerato da tanti amici scutari "uno, oramai sistemato in Italia che non tomerà mai più" e molti di questi amici vivono oramai a Milano e dintorni, e scrivono sul periodico "Albanoi"...

Com'è strana la vita? E quante sorprese ci riserva?

Sono 15 mesi, che sono tornato a Tirana e contribuisco attivamente, grazie agli studi effettuati in Italia, per il bene del mio paese e per l'integrazione dell'Albania nell'Alleanza Atlantica del Nord (NATO) e nell'Unione Europea.

Quello che gli albanesi, ovunque sparsi nel mondo aspettano, è che il nostro Stato entri a far parte della "Famiglia Europea".

Anche se l'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea sono stati gli obiettivi di tutti i governi democratici degli ultimi 18 anni, mai il nostro Stato è riuscito a realizzare gli standard necessari per la completa adesione a queste strutture.

Finalmente la classe politica albanese ha capito che le priorità dell'integrazione sono più importanti degli schizzi interni e sta lavorando per una sostanziale collaborazione. Per la realizzazione delle riforme essenziali: quella del Sistema giudiziario, e quella della legge elettorale.

L'adesione a queste strutture si tradurrebbe nell'obiettivo politico di maggior spessore negli ultimi 17 anni. Non starò qua ad elencare i vantaggi che migliaia di emigranti albanesi nel mondo avrebbero, ma vorrei invitare tutti uno ad uno che facciano quello che possono perché l'Albania raggiunga questi obiettivi. Segnali positivi arrivano e come... Jaap de Hoop Scheffer conferma che L'Albania è realmente "nel-

Kam lexuar me vëmendje dhe e kam çmuar kontributin që po jepni me anë të gazetës Albanoi. Tju them të drejtën, ndërsa po e lexoja gazetën, sikur u hutova pak. Po shpjegohe: Ndodhem në zyrën time në Parlament, vetëm pak ditë pas takimit tim me Ruffino Selmi në San Giuliano Milanese e po mendoj për "ata" që shkruajnë në këtë gazetë, i njoh personalisht. Janë "njohje të vjetra", kur isha fëmijë e frekuentoja kishën e Zojës Ruzare në Shkodër. Ndërkohë kanë kaluar gati 15 vite "nel Bel Paese". Të gjithë miqtë shkollorë më quanin si një tashmë të sistemuar në Itali e që nuk do kthehesha më kurrë në Shqipëri. Shumë prej këtyre miqve sot ndodhen në Milano e rrotull e disa shkruajnë edhe në këtë gazetë. Sa e çuditshme është jeta! E sa surpriza na rezervon.

Ka gati 15 muaj që jam kthyer në Tiranë e kontribuoj në mënyrë aktive, falë studimeve që kam kryer në Itali, për të mirën e vendit tim dhe për integrimin e Shqipërisë në Nato e Bashkimin Europian. Ajo që gjithë shqiptarët, kudo në botë presin, është që Vendi ynë të hyjë të bëjë pjesë në "Famijën Europiane". Edhe pse integrimi në Nato dhe Bashkimin Europian, kanë qenë objektiva të të gjitha qeverive demokratike në 18 vitet e fundit, asnjëherë Vendi ynë nuk ka arritur të realizojë standartet e nevojshme për të hyrë në këto struktura.

Më në fund klasa politike shqiptare e ka kuptuar se prioriteti i integritimit është më i rëndësishëm se shakatë e brendshme me njëri-tjetrin dhe po punon për një bashkëpunim të frytshëm për realizimin e reformave thelbësore: reforma në sistemin Gjyqësor dhe për ligjin elektoral. Hyrja në strukturat europiane kohët e fundit është shndërruar në objektivin kryesor të politikës shqiptare. Nuk do bëj këtu listën e avantazheve që do të kishin mijëra emigrantë shqiptarë nëpër botë, por do t'i ftoj të gjithë një e nga një që të bëjnë atë që munden që Shqipëria t'i arrijë këto objektiva.

Sinjale pozitive kanë arritur... Nga takimet e fundit me autoritetet europiane konfirmohet se Shqipëria është realisht "në kilometrin e fundit". Zëvendës presidenti i Komisionit Europian, z. Franco Frattini flet për një liberalizim të plotë të vizave për

Numeri e testimonianze di una presenza significativa

Imprenditoria albanese in Lombardia

Uno dei segnali più interessanti e innovativi del processo di inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro è rappresentato dal moltiplicarsi di iniziative autonome e microimprenditoriali da parte degli immigrati.

In questi giorni sono stati resi pubblici e illustrati a Roma dal Unioncamere i dati principali emersi della rilevazione trimestrale condotta sul Registro delle Imprese da InfoCamere. "L'impresa - spiegano a Unioncamere - si conferma corsia preferenziale per l'integrazione di tanti immigrati extracomunitari residenti nel nostro Paese

Nel corso del 2007 sono state 37.531 le imprese individuali aperte da persone nate al di fuori dei confini dell'Unione Europea. Rispetto all'anno precedente, il totale delle imprese individuali gestite da titolari immigrati da paesi non appartenenti all'UE è aumentato di 16.654 unità, raggiungendo così il valore di 225.408 imprese, l'8% in più rispetto al dato di fine 2006.

Il bilancio del 2007 conferma l'eccezionale vitalità dell'imprenditoria immigrata a fronte della tendenza ormai consolidata alla diminuzione complessiva delle micro-aziende condotte da italiani".

Nella classifica delle provenienze, il paese più rappresentato tra le nuove iscrizioni dello scorso anno è la Cina (6.929 i titolari nati nella Repubblica Popolare che hanno iscritto il proprio nome nei registri delle Camere di Commercio). Subito dietro seguono i nati in Marocco (5.756 nuovi titolari) e in Albania (5.118 nuovi imprenditori). Insieme, i primi tre paesi di provenienza hanno determinato il 47,4% delle nuove iscrizioni nel 2007.

Questi tre paesi sono anche quelli ai primi tre posti nel riepilogo generale delle imprese individuali

Questi tre paesi sono anche quelli ai primi tre posti nel riepilogo generale delle imprese individuali

Testimonianze

Le storie di chi vive e lavora in Italia

Con questo numero di "Albanoi" desideriamo

raccogliere e pubblicare percorsi di vita semplici ma significativi, di amici albanesi che hanno fatto la scelta di intraprendere una attività imprenditiva nella nostra regione.

Dëshmi

Historitë e atyre që jetojnë e punojnë në Itali

Në këtë numër të Albanoi, duam të publikojmë dëshmitë e thjeshta por me plot kuptim të disa shqiptarëve që kanë zgjedhur të hapin një biznes të tyre në zonën e Lombardisë.

EDVIN

Mi chiamo Edvin ed è da 8 anni che vivo in Italia, ho lavorato presso un albergo per 3

in Italia con titolarità non UE, dove però il Marocco conserva il primo posto e l'Albania il terzo con 23.253 imprese individuali.

MAROCCO 42.416

CINA 29.771

ALBANIA 23.253

La Lombardia è la regione dove si concentra l'imprenditoria immigrata, (41.064 imprese, il 18,2% di tutte le imprese con titolare non UE presenti nel nostro paese). Rispetto al numero complessivo delle imprese individuali in Lombardia (434.827) rappresenta una percentuale non indifferente (9,4%). Al 31 dicembre 2007 le ditte individuali lombarde con titolare albanese erano 4.063 e rappresentano il 9,89% del totale di quelle extracomunitarie regionali. Per meglio comprendere l'evoluzione del fenomeno è opportuno un confronto con i dati della Camera di commercio di Milano sul registro delle imprese al marzo 2006. Totale in Lombardia delle imprese individuali non UE : 37.922. Totale in Lombardia delle imprese individuali albanesi : 2.984 (7,8%).

Nella tabella riportata di seguito è possibile analizzare, provincia per provincia, il numero delle imprese individuali di albanesi residenti e la tipologia di attività intrapresa. L'edilizia e le costruzioni in genere è il settore che vede la stragrande maggioranza di imprese individuali. Sono comunque interessanti anche le altre voci.

Riepilogo per settore economico dei titolari di impresa albanesi registrati al 31.12.2007 in Lombardia

	BG	BR	CO	CR	LC	LO	MT	MI	Brianza	PV	SO	VA	TOTALE
A: Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2	2	0	1	3	2	9	1	8	0	3	33
D: Attività manifatturiere	44	46	14	8	3	10	6	39	11	16	16	34	232
F: Costruzioni	266	390	184	237	80	118	246	688	202	319	319	569	3.311
G: Comm.ingr.e dett. rip.beni pers.e per la casa	9	22	9	6	3	3	3	59	5	7	7	18	148
H: Alberghi e ristoranti	8	8	1	2	0	1	0	14	0	0	0	0	35
I: Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	36	26	8	10	5	3	4	33	6	7	7	19	157
J: Intermediaz. monetaria e finanziaria	1	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	5
K: Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	15	10	5	3	2	1	2	41	5	6	6	7	97
O: Altri servizi pubblici, sociali e personali	3	2	2	4	0	1	0	11	1	2	2	1	27
X: Imprese non classificate	0	0	1	0	1	0	0	14	1	0	0	1	18
TOTALE	384	507	227	270	95	140	263	909	232	365	365	653	4.063

Fonte: InfoCamere

anni (vari servizi) e dopo ho iniziato la mia attività in proprio. A distanza di anni mi ritengo fortunato perché la mia attività sta andando benissimo grazie alle persone che mi hanno dato fiducia e che

Segue a pag.3

FOCAL POINT

QENDËR DËGJIMI DHE MBËSHTETJEJE

Një ndihmë konkrete për viktimat e racizimit.

Numër falas: 800901010

Qendra: Milano Via della Signora 3, Kati i I

Tel. 02 7728215 Cel. 340 4279017

ORARI: TË MËRKËRËN: ora 15.00-17.00

TË PREMTËN: paradite, në të njëjtin orar me sportelin e të huajve.

EMAIL: focalpoint@aclimilano.com

Segue a pag 4



Kosovo: una grande festa per dire basta all'egemonia della Serbia

La Signora indipendenza

Sabato 16 febbraio 2008, i clacson delle auto e il rullo di tamburi comincia ad echeggiare per le strade, sta iniziando la festa! Bandiere albanesi, USA, UE, Germania, Italia, Turchia, Nato UNMIK... e scritte come: "Auguri per l'indipendenza", "Zio, è finita" (con il faccione di Adem Jashari, il capo dell'Uck, la resistenza albanese, ucciso dalle milizie serbe) prendono posto sui balconi, sulle auto, nelle vetrine dei negozi... ognuno ha bisogno di scriverlo, di dire a tutti che cosa succede.

Domenica 17 febbraio 2008: la sveglia è quella del giorno prima, in lontananza si sentono canti e rumoreggiare di auto... passeggiamo verso il centro e l'atmosfera di festa ti penetra da ogni parte del corpo seguendo un corteo di percussionisti che animano i piccoli viali turchi della vecchia Prizren; si fa colazione in centro, da dentro il bar si nota che piano piano la piazza si riempie, le bandiere rosse con l'aquila nera albanese sono tantissime...

Ore 15.00 le strade si svuotano, sono tutti nelle case e nei bar ad ascoltare il discorso del premier...

L'emozione sale, brillano tutti gli occhi davanti al televisore... ore 15.40, Hashim Thaci (primo ministro kosovaro) dichiara l'indipendenza del Kosovo, la nascita di uno stato sovrano, indipendente e democratico, che viva nel rispetto della multiculturalità. E' emozionato, teso... ma durante la conferenza stampa, gioca con la nuova bandiera (Sfondo blu, Kosovo giallo al centro e sei stelle che fanno da corona) e si lascia andare ai primi sorrisi.

Tutti in piazza! Partono i festeggiamenti, le persone sono avvolte dalle bandiere dell'Albania e ballano senza sosta, si regalano birre e bibite e la gente va avanti illuminando il cielo con i fuochi d'artificio dai mille colori!

A Pristina (*Prishtinë*) le persone le persone riversate nelle strade del centro mangiano una grande torta (25 metri quadri) preparata per l'occasione, mentre Prizren si lascia avvolgere dall'euforia e viene scelta come prima città del Kosovo ad issare la nuova bandiera, la bandiera della repubblica.

Uno sguardo volge al cielo illuminato dai giochi pirotecnici e l'attenzione cade sullo striscione appeso sulla facciata della moschea più vecchia, si augura felicità al popolo per l'indipendenza, ma lo si fa in tre lingue, albanese, turco e serbo! Simbolo che le diversità devono essere parte integrante della costruzione di un paese.

Questa è la parte del Kosovo felice, del Kosovo che si riscatta e che è pronto a faticare per la costruzione di uno stato... ma un po' più a nord non la pensano proprio così.

La risposta della Serbia, che rivendica da anni la sovranità sul Kosovo, non si fa attendere, una grande manifestazione a Belgrado dal titolo "Il Kosovo è Serbia" (coinvolte circa 500.000 persone provenienti da ogni parte del paese, con treni e pullman speciali messi a disposizione gratuitamente) ha visto sfilare sul palco personaggi di spicco di ogni settore. Il discorso è cominciato con le parole del premier Vojislav Kostunica: "C'è qualcuno tra di noi che pensa che il Kosovo non sia suo? C'è qualcuno tra di noi che pensa che il Kosovo non sia Serbia?"; dopo di lui



hanno parlato alla folla il leader dei radicali serbi Tomislav Nikolic, il presidente della Repubblica Serba di Bosnia Milorad Dodik, l'ex giocatore di basket Dejan Bodiroga, il regista Emir Kusturica, e tanti altri che hanno mantenuto su questi livelli i toni della manifestazione. La Serbia ha ribadito che non intende riconoscere il Kosovo, perché viola la legge del diritto internazionale, sancita dalla risoluzione 1244 dell'ONU con cui si è conclusa la guerra in Kosovo nel 1999, che si afferma che il Kosovo è parte della Serbia.

L'impressione che ho avuto è stata quella di rivedere i grandi discorsi di Slobodan Milosevic degli anni '90 dove il nazionalismo lo fa da padrone, dove si strumentalizzano le persone e soprattutto dove si cerca di provocare una reazione; ad esempio sono state incendiate e devastate le ambasciate a Belgrado di USA (dove tra l'altro un ragazzo ha perso la vita), Turchia, Croazia e Bosnia; ex militanti nell'esercito serbo hanno bruciato i posti di controllo, e le auto dell'UNMIK (United Nations Mission in Kosovo), dove sorgono i confini a nord del Kosovo, ferendo anche dei poliziotti, e ribadendo che quella linea, che dovrebbe separarli, loro non la vogliono proprio... è come se i politici tentassero di provocare il popolo da una parte e dall'altra... il problema è che questa situazione potrebbe sfuggire di mano, nel senso che è rischioso infiammare l'animo delle persone e poi cercare di tenerle buone. Tutto fa pensare ad un nuovo ridimensionamento dell'area balcanica...

Ma i serbi che abitano qua? E le altre minoranze?

I serbi che abitano in Kosovo, loro non hanno festeggiato l'indipendenza, non sarebbe stato logico, ma probabilmente non si sposteranno, continueranno a ricevere aiuti dalla Serbia, continueranno a vivere come facevano prima, come hanno fatto fino al 16 febbraio. Qualcuno più integrato, qualcuno meno tranquillo. Le altre minoranze invece hanno festeggiato ognuno con il suo contributo di balli e musica popolare, dando dimostrazione che questo paese è un insieme di culture e popoli diversi.

Io ho cercato di farmi una mia idea di come sta la gente e di ciò che vuole: che cosa vorreste se guadagnaste tra i 150 e i 200 euro al mese, che cosa vorreste se mentre state lavorando o facendo una doccia o che ne so che cosa, va via la corrente per 4 ore e senza una logica particolare non si sa quando tornerà? Come ci si sente se qualcuno vi chiedesse, ehi scusa ma tu cosa sei? Albanese, serbo o cosa? E' un diritto di tutti possedere un'identità! Ecco l'impressione che ho avuto è che tutti ora vorrebbero camminare con le loro gambe, non dico che ne siano capaci, questo non lo so, ma ne hanno voglia perché qualcuno glielo ha promesso nel 1999 e ora ha dovuto mantenere questa promessa; che futuro si prospetta per un Kosovo riconosciuto da qualcuno sì e da qualcuno no? Era così necessario arrivarci senza accordarsi con la Serbia? Che senso ha continuare a dividersi se il futuro è insieme in una Europa Unita? Sarà difficile costruire un futuro insieme se ad ogni passo che si fa ci si dimentica di quelli già impressi nel terreno.

Daniele Socciarelli
Cooperante IPSIA in Kosovo

**Pellegrinaggio nazionale
alla Madonna
del Buon Consiglio
25 maggio**

**Genazzano (Roma)
ore 11
S. Messa**

**Saranno presenti tutti
i Vescovi dell'Albania**

**Associazioni albanesi
che operano in Italia**

Art@mia Torino

Nata a Torino con l'obiettivo di sostenere gli artisti di origine albanese residenti sul territorio regionale e attiva dagli anni '90 l'Associazione Artistica e Culturale Art@mia, è una associazione senza scopo di lucro con sede a Torino, che intende promuovere attività artistiche di ogni genere, principalmente sul territorio piemontese e albanese allo scopo di aiutare figure artistiche di talento, offrendo loro una opportunità in più di essere conosciuti ad un più vasto pubblico.

Lo scopo è quello di valorizzare il patrimonio artistico e culturale albanese creando un legame tra la tradizione e la produzione contemporanea, esaltando gli artisti albanesi affermati come modello per i giovani artisti, e promuovendo un legame più profondo con la popolazione migrante, in particolare le seconde generazioni.

Art@mia condivide e sostiene l'idea "Torino, Capitale della cultura".

<http://www.artemiamweb.com/>
email: info@artemiamweb.com

Le Aquile

Siamo un gruppo di ragazzi che hanno vissuto personalmente il fenomeno dell'immigrazione e abbiamo pensato di dare vita a quest'iniziativa nuova e utile per i nostri connazionali. Abbiamo costituito da poco un'associazione "aperta" a tutti e vogliamo soprattutto offrire un supporto e riferimento ai cittadini albanesi che vivono nel territorio mantovano. Ci siamo ispirati dalla voglia di integrazione "vera" e vogliamo portare avanti un messaggio universale che toglie ogni barriera sociale e di razza. E' solo attraverso lo scambio di esperienze e aprendoci l'uno con l'altro che ci si può cominciare ad accettare la realtà in cui viviamo ogni giorno.

Cerchiamo di:

- favorire l'integrazione dei giovani; avvicinare le persone ai servizi di supporto sociale; prestare sostegno alle famiglie, ed aiutarle nell'avvicinamento con la scuola; mettere a disposizione lezioni di musica per favorire la sensibilizzazione; promuovere varie iniziative non solo dei giovani talenti ma anche delle donne; organizzare concerti ai fini culturali e di sensibilizzazione.

Tutto questo per migliorare il prestigio e anche il confronto tra le nostre due grandi e importanti realtà culturali.

**ALBANESI IN LOMBARDIA
ALBNOI
SHQIPTARËT E LOMBARDISË**

direttore responsabile
Monica Forni

Redazione
V. Doda, R. Selmi, J. Martini
V. Rangu, E. Kumllaku,
L. Zambotti, E. Balzola

Fotocomposizione e stampa
Francinetti tel. 026457329
via Casarsa 3 20161 Milano

Supplemento al Giornale dei Lavoratori

Internet: www.acilombardia.it

Il prossimo numero di Albanoi parlerà di turismo in Albania. Chiunque volesse segnalare degli itinerari interessanti o voglia proporre luoghi di particolare rilevanza o ancora inviarci foto può farlo contattandoci via email a ufficiostampa@acilimilano.com o segreteria@acilombardia.com o telefonare allo 027723234.

Grazie per la collaborazione

La redazione

marzo 2008



3

Tre storie, tre esperienze di chi, lasciata casa, si è creato un lavoro in Italia

Imprenditori dall'Albania

(dalla prima)

credono in me. Ho iniziato l'attività partendo con una scala che mi aveva regalato un mio conoscente ed entro poco tempo sono riuscito ad avere gli attrezzi indispensabili che ho comprato dopo ore e ore di lavoro senza fare mai un giorno di riposo. All'inizio forse la disperazione mi aveva un po' intimorito perchè le famiglie mantovane, con una mentalità "chiusa" e con il nome poco prestigioso degli albanesi non si fidavano ne della mia persona e ne del mio lavoro... Potrei raccontare tante cose ma vorrei ribadire solo il fatto che chi si impegna e lavora onestamente credendo in quello che fa, riesce a creare fiducia nelle persone che lo circondano.

Më quajnë Edvin dhe prej 8 vitësh jetoj në Itali. Për 3 vjet kam punuar në një hotel e më pas vendosa të filloj një aktivitet privat timin.

Kanë kaluar disa vite që atëherë dhe e quaj veten me fat sepse aktiviteti im po shkon shumë mirë falë edhe njerëzve që më kanë dhënë e kanë besim tek unë.

E kam filluar aktivitetin vetëm me një shkallë që më kishte dhuruar një i njohuri im dhe në pak kohë, pas shumë orë pune e pa pasur asnjë ditë pushimi, arrita të blej mjetet e tjera të nevojshme për punën time. Në fillim, ndoshta ndihesha pak i frikësuar pak sepse familjet mantovane, me një mentalitet

"të mbyllur" dhe me famën jo fort të mirë të shqiptarëve, nuk kishin besim tek unë e te puna ime.....Mund të tregoj shumë gjëra, por dua vetëm të theksoj faktin se kush angazhohet e punon me ndershmëri duke pasur besim tek ajo që bën, arrin t'ia dalë mbanë e të krijojë besim te njerëzit që e rrethojnë.

JOZEF

Vivo e lavoro in Italia in un paese tranquillo del comasco (Asso).

In Albania, dopo gli studi nell'Accademia di Belle Arti a Tirana ho partecipato attivamente nelle vita artistica. La libertà di espressione acquisita dopo il crollo del comunismo in Albania ha incentivato i giovani artisti di allora a prendere parte con molto entusiasmo alla rinascita del paese. Faccio parte del gruppo di artisti di Scutari che hanno organizzato le prime mostre. La fine del regime comunista ha significato anche la libertà di religione. Con le riaperture delle chiese, ho preso parte attiva nella rinascita della stampa cattolica e ho iniziato a decorare con opere pittoriche le chiese della città. Ho tenuto personali e ho insegnato al liceo e la storia dell'arte al Seminario Pontificio di Scutari (Oggi scuola "Pjetër Meshkalla").

Vivo in Italia ormai da 12 anni. Appena giunto pensavo ad un soggiorno breve, ma dopo il 1997 decido di valutare le proposte di collaborazione e mi

stabilisco in Italia vicino a Como. Oltre all'attività espositiva, ho aperto uno studio di grafica e design. Collaboro da anni con marchi di abbigliamento e aziende del settore tessile.

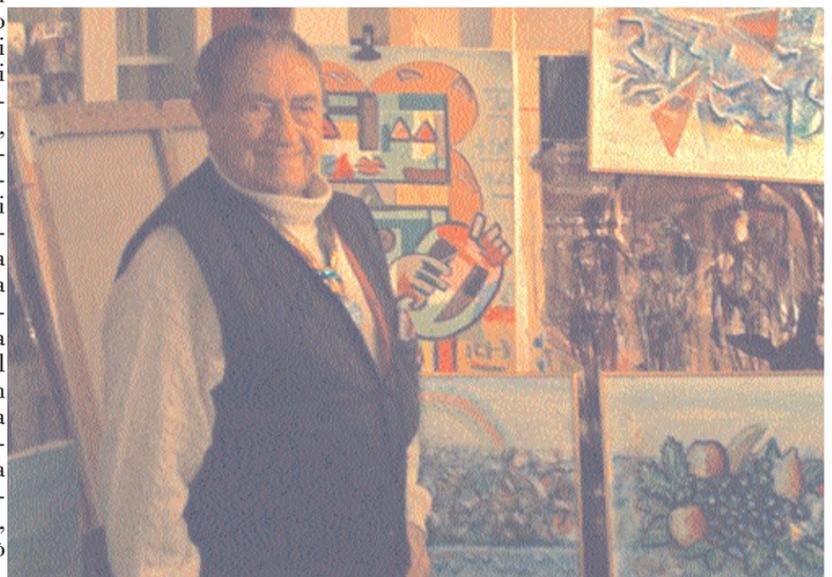
Jetoj e punoj në Itali në një fshat të qetë të Como-s.(Asso).

Në Shqipëri, pas studimeve në Akademinë e Arteve të Bukura në Tiranë, kam marrë pjesë aktive në jetën artistike shqiptare. Liria e shprehjes që u fitua pas rënies së komunizmit në Shqipëri, nxiti shumë të rinj artistë të atyre viteve që të merrnin pjesë me shumë entuziazëm në rilindjen e vendit. Kam bërë pjesë në grupin e parë të artistëve shkodranë që organizuan ekspozitat e para e që u mirëpritën me entuziazëm. Fundi i regjimit komunist solli edhe rifitimin e lirisë fetare. Në Shkodrën e martirizuar, qendër e katolicizmit në Shqipëri lulëzojnë mijëra iniciativa. Me rihapjen e kishave mora pjesë aktive në rilindjen e shtypit katolik e si piktor, bashkë me miqtë artistë të asokohe fillova të dekoroj kishat e qytetit. Kam hapur ekspozita e kam dhënë mësim në shkollë të mesme dhe

Dall'Albania testimoni nel mondo

Il pittore Ibrahim Kodra

"È il primitivo di una nuova civiltà": così il poeta francese Paul Eluard aveva definito Ibrahim Shaban Likmetaj Kodra, ma per tutti era solo Kodra, il pittore d'origine albanese che visse a Milano. "Fedele alle sue origini - scrisse Carlo Bo - nonostante le innumerevoli funzioni che ha esercitato nelle chiese dell'avanguardia europea". Kodra era nato in Albania, nel villaggio di Ishmi, il 22 aprile 1918: il padre era capitano di marina e il giovane Ibrahim era stato educato alla corte dell'allora re Zogu, distinguendosi anche nello sport. Tanto da diventare addirittura campione nazionale di lancio del disco. Anche se scelse di vivere sin da giovane in Italia, l'Albania resterà per tutta la sua vita un segno forte. Nell'autunno del 1938 Kodra sbarcherà in Italia con una borsa di studio per l'accademia di Brera, stabilendosi a Milano, dove poi sarebbe rimasto tutta la vita. Qui avrebbe seguito i corsi di Aldo Carpi, Carlo Carrà, Francesco Messina. Nel dopoguerra partecipò ai movimenti artistici di Guernica (1945) e Linea (1947), sviluppando una pittura neocubista. Nel 1948 a Roma, in occasione della Conferenza internazionale della pace, avrebbe conosciuto Picasso, al quale continuò



gestiamo un piccolo albergo in riva al mare a Castiglioncello in provincia di Livorno. D'inverno faccio il "poeditore" e d'estate l'albergatore, con il pallino di organizzare serate di poesia e teatro.

Kam menduar të hap shtëpinë botuese Albalibri për të mos iu nënshtruar prepotencës së disa shtëpive botuese. Të publikosh vetëm ata që paguajnë është e padrejtë. Isha i lodhur të paguaja për të më publikuar librin tim. Duke parë se në sirtarin tim kisha tashmë dhjetëra libra, për t'i publikuar, më duhej të punoja vetëm për të paguar shtëpinë botuese. Me pak lekë, publikova librat e parë në Shqipëri, libra që shisja në "mbrëmjet letrare" që bëja nëpër Milano e rrethina. Shtëpia botuese Albalibri është edhe fryt i takimit me poetë italianë si Alberto Figliolia, fi dhe falë këshillave dhe mbështetjes së gruas sime. Ëndrra ime është të jetoj nëpërmjet shkrimeve. Jam vetëm në hapat e parë, kush e di një ditë, ndoshta...Punoja si nëpunës në një ndërmarrje multinazionale, ka qenë një përvojë që më ka bërë të mundur të hap shtëpinë time botuese e ta goj përpara. Tani, unë dhe gruaja ime administrojmë një hotel të vogël buzë detit në Castiglioncello provincie e Livorno-s.Gjatë dimrit bëj "botuesin poetin" dhe gjatë verës bëj hotelierin, me dëshirën për të organizuar mbrëmjet letrare dhe teatrore.

Albania: un paese da Ri-scoprire

Qualche tempo fa, insieme ad un gruppo di amici albanesi, mi sono trovata a difendere i colori rosso neri (non quelli del Milan, ovviamente). I ragazzi del 4° e 5° anno dell'Istituto Superiore Leonardo Da Vinci di Milano di fronte ad una proposta provocatoria di una professoressa di fare la gita scolastica in Albania, hanno voluto confrontarsi con noi, sapere qualcosa di più, conoscere, capire...

Raccontare a 200 ragazzi la storia (travagliata) del tuo popolo, riuscire a trovare le parole giuste per esprimerti, fare capire con la tua commozione e il tuo orgoglio di appartenere ad uno dei popoli più antichi dell'Europa, ripercorrere i momenti bui e belli, proclamare che siamo una nazione come tutte le altre bella ed interessante da essere visitata, ricca di storia e cultura, cercare di

abbattere "il muro del pregiudizio e dell'immagine collettiva" sugli albanesi, non è un compito facile. Abbiamo semplicemente raccontato la nostra esperienza in Albania e da albanesi in Italia.

Ci hanno ascoltato per quasi due ore. Non sappiamo se questi ragazzi decideranno di andare in gita in Albania dimostrando di potere e saper andare controcorrente o decideranno di fare "la solita gita" a Praga o a Parigi...L'insegnante d'italiano a fatto fare un tema su quella testimonianza, hanno conosciuto ragazzi come loro, pieni di sogni e di gioia di vivere...Importante è che in quelle due ore, abbiano potuto sentire e vedere l'altra Albania, quella che non fa notizia.

Violeta Doda



Comprare o affittare casa in Italia

Le normative in materia di alloggi

Alcuni suggerimenti per chi deve cercare una nuova casa o mantenere l'alloggio attuale. La Regione Lombardia ha infatti emanato negli scorsi anni delle direttive volte a favorire e incentivare l'acquisto della prima casa e facilitare le richieste per ottenere un alloggio residenziale pubblico.

Në rast se ti dëshiron të kërkosh një shtëpi të re ose të mbash banesën tënde, këtu poshtë mund të gjeësh disa udhëzime që mund të jenë të nevojshme....

1. Për të shpejtuar blerjen e shtëpisë së parë Rajoni i Lombardisë, në bazë të Ligjit rajonal 6 dhjetor 1999, n. 23 "Politika rajonale për familjen", jep ndihmë ekonomike në fond të pakthyeshëm familjeve me ekonomi më të dobët: çifteve të reja, prindërve me fëmijë në ngarkim, gra të vetme

shtatëzëna, familje me të paktën tre fëmijë që nuk kanë mundësi ekonomike të përballojnë blerjen e shtëpisë. Për të pasur informacion më të saktë drejtohuni komunës suaj ku banoni.

2. Është e mundur të bëni kërkesë për të pasur një banesë publike (shtëpi komune). Kujtohuni që për të prezantuar kërkesën për një shtëpi ERP (EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA) duhet të jesh banues ose të punosh në Rajonin e Lombardisë prej të paktën 5 vitesh, siç parashikon norma e Ligjit rajonal n. 7 të 2005. Kërkesat për të pasur një shtëpi komune (ERP) mund të prezantohen në Komunën ku banon ose dhe në atë ku punon. Është e mundur të bëni kërkesë në një Komunë që zgjedh kërkuesi vetëm në rast se

Komuna ku banoni e ajo ku punoni nuk kanë dhënë shpalljen për dy 3- mujore rradhazi.

3. Kujtohuni që në rast se bëni kërkesë për një shtëpi të ndërtesave publike, është e nevojshme që leja e qëndrimit (permesso di soggiorno) e jotja të jetë të paktën për 2 vite, kështu kërkesa është në rregull me ligjet e shtetit.

4. Rajoni i Lombardisë (në bazë të Ligjit kombëtar 9 dhjetor 1998, n.431 e Ligjit rajonal n. 2 të 2000), rinjeh një ndihmë ekonomike për të plotësuar shpenzimet e bëra nga qytetarët për të paguar qeranë e shtëpisë. Ndihma u është rezervuar atyre qytetarëve që kanë të ardhura të ulëta e gjithashtu plotësojnë kushtet për të hyrë në banesat e ndërtesave rezidenciale publike. Ndihma e financuar nëpërmjet (F o n d o

gjenrale" për më tepër "Sporteli i qerasë" nga ana e Komunave - pranë të njëjtës komunë ku banon ose pranë Komunës mbi territorin e të cilës është shtëpia objekt i kontratës për qera ose praën Qendrës së Asistencës Fiskale të normativave (CAAF).

5. Nëse drejtoresh në një agjensi imobiliare si për shtëpi me qera, si për të blerë dhe shitur një shtëpi, kujtohu që do të të kërkohet pagesa e një komisioni për aktivitetin e ndërmjetësisë që kryen agjensia.

6. Nëse vendos të bleësh një shtëpi, kujtohu të sigurohesh para se të firmosësh kontratën e blerjes që shtëpia të jetë efektive dhe të shpëtojë nga gabime hipoteke, detyrime të papaguara, akte juridike në të drejtën e pronësisë. Procesi i aktit të marrjes së pronave dhe sigurimi i ekzistencës së shërbimeve të mundshme, kufizimet dhe të tjera taksa të papaguara të shtëpisë ose shërbime të padukshme.

7. Kujtohu se gjithmonë është

e nevojshme të kërkohet certifikata e banueshmërisë (ose pabanueshmëria e ndërtesave të bëra nga sektori i shërbimeve) të apartamentit që merr me qera ose që blen.

8. Kujtohu të sigurohesh edhe për gjendjen e impianteve elektrike, impiantet e ngrohjes e të gazit. Impiantet duhet të jenë të përshtatshëm me normativat e reja, në të kundërt duhet të punohet për t'i kthyer impiantet në norma.

9. Është gjithmonë e domosdoshme të verifikohet rregullorja e pronave të përbashkëta që mund të kenë ndalime dhe kufizime (për shembull ndalohet ndërrimi i destinacionit të përdorimit ose destinacione të veçanta që vihen re dhe influencojnë në publik), njohjen e shpenzimeve kondominiale.

10. Kur vendos të bleësh ose të marrësh me qera një shtëpi, kujtohu ta lexosh të gjithë kontratën, të të shpjegojnë atë që nuk kupton: është e drejta jote. Është e drejta jote të kërkosh kontratën

Segue da pag. 1

l'ultimo chilometro". Il Vice-presidente della Commissione Europea, Franco Frattini parla di una liberalizzazione completa dei visti con l'Albania entro il 2008. Lo so, tanti di voi, staranno dicendo che sto sognando, che questi obbiettivi non saranno di così facile realizzazione... Vi confesso: Sì, mi piace sognare e in grande, per il mio Paese. Fàtelo anche Voi. D'altronde, chi scrive e produce questo periodico in Italia sull'Albania e gli Albanesi, non sta giustamente cercando di creare un Ponte irrinunciabile tra i due Paesi? Stiamo nel terzo millennio e per fortuna la tecnologia ha ridotto di molto le cognizioni di SPAZIO e TEMPO.

Se una volta ci "divideva solo un "fiume" di 70 chilometri", oggi sono innumerevoli le aziende italiane che affollano l'Albania. Sono circa un migliaio gli "studenti", che come me, si sono laureati nei paesi "Occidentali" e sono tornati per contribuire al proprio paese. Siamo quindi tutti parte del Continente Europeo. Lo so, l'Albania non fa ancora parte ufficialmente dell'Unione Europea, ma io e tanti miei concittadini, dentro e fuori l'Albania ci sentiamo pienamente "Cittadini Europei" anzi azzarderei dire "Cittadini globali". Si tratta solo di continuare a lavorare duramente, dall'Italia e dall'Albania, come stiamo facendo. Un affettuoso saluto, a uutti da Tirana, con la promessa di tenervi aggiornati sugli ultimi importanti progressi che il Nostro Paese fara' nel prossimo futuro.

Eugen Pepa
Consigliere Giuridico presso la
Comissione "Ad hoc" per l'Integrazione nella NATO

Shqipërinë brenda vitit 2008.

E di, shumë prej jush mund të më thonin: po ëndërron me sy hapur, se këto objektiva nuk është e lehtë të realizohen.....

Ju rrëfej: Po, më pëlqen të thur ëndrra të bukura për Vendlindim. Bëjeni edhe ju. Nga ana tjetër, ata që shkruajnë e publikojnë këtë gazetë në Itali, për Shqipërinë e shqiptarët, nuk po mundohet me të drejtë të krijojë një urë të rëndësishme mes dy Vendeve? Jemi tashmë në mijëvjeçarin e tretë e për fat teknologjia na ka afuar më shumë me njëri-tjetrin

Nëse dikur na "ndante vetem një "lum" prej 70 km", sot janë të shumta ndërmarrjet italiane që popullojnë Shqipërinë. Janë gati 1000 "studentë" që ashtu siç une janë diplomuar në vendet Europiane e janë kthyer për të kontribuar në vendlindin e tyre. Pra, jemi të gjithë, pjesë e Kontinentit Europian. E di, Shqipëria akoma nuk bën pjesë zyrtarisht në Bashkimin Europian, por Unë e shumë bashkëqytetarë të mi, brenda e jashtë Shqipërisë e ndiejmë plotësisht veten "Qytetarë Europianë", madje, do guxoja të thoja "Qytetarë të Botës". Bëhet fjalë vetëm të vazhdojmë të punojmë shumë, në Itali e Shqipëri, ashtu siç po bëjmë tani për të realizuar ëndrrën e të gjithëve, pa menduar për të kaluarën e pa rënë në pesimizëm qe vështrësitë e jetës shpesh na detyrojnë.

Një përsëritje të ngrohtë të gjithëve nga Tirana, me premtimin se do ju vë në dijeni për zhvillimet e fundit që Vendlindin do të bëjë në të ardhmen e afert.

Eugen Pepa
Këshillëtar Juridik pranë
Komisionit "Ad hoc" për
Integrimin në NATO



Ali sportelli stranieri delle Acli a Brescia

Città	Indirizzo	Telefono	Orari
BRESCIA sede provinciale per entrambi i servizi si riceve anche su appuntamento	via Corsica 165	030-2294011	SPORTELLO COLF martedì e giovedì orario 8.30 - 12.00 SPORTELLO IMMIGRATI mercoledì 8.30 - 12.00, giovedì 15.30 - 17.00, sabato 14.00 - 16.00
ROVATO sede zonale su appuntamento	via Orti 1	030-7703209	SPORTELLO COLF lunedì 14.00 - 16.00
DARFO sede zonale	v.le Ospedale 31	036- 4531071	SPORTELLO COLF E IMMIGRATI lunedì 14.00 - 17.00 mercoledì 9.00 - 12.00 giovedì 9.00 - 12.00